

## PLACEAT



a cura di Fabrizio Longo

## FOGLIO SETTIMANALE DI COLLEGAMENTO

per i fedeli della Diocesi di Vicenza legati al Rito romano antico, celebrato in conformità al *motu proprio* "Summorum Pontificum" di Benedetto XVI nella chiesa di San Pancrazio - Ancignano.

**Indirizzo:** Via chiesa, 36066 Ancignano di Sandrigo (VI)

**e-mail:** placeat.ancignano@gmail.com

info@messinlatinovicenza.it

**sito web:** www.messinlatinovicenza.it

**pagina Facebook:** Messa in Latino Vicenza

Domenica 14 luglio 2019 - ore 17 Messa letta

## DOMÍNICA QUINTA POST PENTECOSTEN

Missa "Exáudi, Dómine, vocem meam"

Il classe - Paramenti verdi - Epistola (1Pt3, 8-15) - Vangelo (Mt 5, 20-24)

PROPRIO DEL GIORNO: Messalino "Summorum pontificum" pag. 343 - Messalino "Marietti" pag. 689

sull'Aventino. Silenzio, contemplazione, offerta. Viene il dolore a visitarlo, ma il padre è un sole che nel fulgore del tramonto appare più dolcemente caldo e ancora più splendente. Configurato a Cristo Crocifisso, "il libro che contiene tutta la Verità", già vive nella luce, che dilaga attorno a lui, "senza confini", il 15 febbraio 1964, nell'incontro definitivo con Dio. Davvero ha risposto in tutto alla singolare chiamata che Dio gli aveva fatto sentire quando aveva 20 anni, studente innamorato del vero e del bello. Così come ha lasciato scritto nella medesima pagina citata all'inizio: "Compresi allora che questa verità assoluta deve fruttificare come il grano di frumento... Se questa germinazione naturale del frumento è già una cosa splendida, che pensare della germinazione della vita eterna, quando la grazia battesimale, germe della vita eterna, produce trenta, sessanta e anche cento per uno, nell'anima di un S. Domenico, di S. Vincenzo de' Paoli, d'un santo Curato d'Ars! Gratia est semen gloriae! La vita della grazia nella nostra anima è la vita eterna

incominciata. Si vede sempre meglio l'importanza di una vocazione sacerdotale, soprattutto quando si risponde veramente. La Chiesa infatti coltiva la grazia nelle anime per prepararle alla vita eterna. Per questo, la Chiesa, la vera Chiesa ha bisogno di sacerdoti, teologi, direttori spirituali, che siano anime di profonda orazione. Fu così che all'età di 20 anni, avevo intravisto l'importanza della vocazione sacerdotale". A un uomo di Dio così, nessuno può rimproverare di non aver precorso i tempi per non aver detto cose nuove, perché la vera sapienza consiste non le trovare "novità" che confondono e distruggono insieme la Verità e le anime - come troppi fanno oggi - ma nel conoscere e nell'aderire sempre più intensamente alla Verità, una ed eterna, come Dio stesso, e nell'annunciarla nel suo splendore. Per questo, mentre "i novatori" passano, chi cerca la verità può ancora arricchirsi di luce da Garrigou-Lagrange, uno dei più grandi maestri del nostro secolo.

PAOLO RISSO

## AVVISI E COMUNICAZIONI

- \* Ogni domenica alle 16.30: recita del **Santissimo Rosario**.
- \* **Confessioni** a partire dalle 16.30

**DON JOSEPH PUÒ ESSERE CONTATTATO AI SEGUENTI RECAPITI:**

**Email:** josephkramer@libero.it

**Telefono:** +39 348 9353936

## ASSOCIAZIONE MONS. FERDINANDO RODOLFI

**CONTO CORRENTE** per offerte e quote associative. Coordinate:

**IBAN:** IT93S 03062 34210 0000 50039384 (Banca Mediolanum)

**Beneficiario:** Mattia Cogo (*Tesoriere*)

**Causale:** Ass. Rodolfi - versamento quota associativa (oppure: offerta per...)

Per ricevere PLACEAT sulla propria casella di posta elettronica inviare una mail a: [placeat.ancignano@gmail.com](mailto:placeat.ancignano@gmail.com) indicando nell'oggetto "ISCRIZIONE".

Oggi è la quinta domenica dopo la pentecoste.

Cristo ci avverte nel vangelo di oggi:

"Se dunque presenti la tua offerta sull'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare e va prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna ad offrire il tuo dono."

Questo insegnamento riguarda la disposizione interiore con cui dobbiamo venire alla messa la domenica. La offerta che noi presentiamo al Padre sull'altare è l'Agnello di Dio chi si è offerto sul Calvario in espiazione per i peccati degli uomini. Offriamo l'Agnello di Dio al Padre in un atto di riconciliazione. Offriamo Cristo, vittima perfetta, per essere riconciliati con Dio - per avere il perdono di Dio verso le nostre offese. Ma prima di arrivare qui in chiesa, prima che offriamo questa offerta, Dio esige come preparazione

da parte nostra il perdono del nostro prossimo. "Se presenti la tua offerta sull'altare e ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, va prima a riconciliarti con tuo fratello e poi torna ad offrire il tuo dono."

L'insegnamento è semplice - se vuoi essere riconciliato con Dio, prima bisogna riconciliarti con il tuo prossimo. Cristo ci ha insegnato questo anche quando ci ha insegnato di pregare "Et dimitte nobis debita nostra sicut et nos dimittimus debitoribus nostris." Dio perdona chi perdona.

Preghiamo oggi che Cristo ci darà questa grazia- la grazia di perdonare chi ci offende; la grazia di evitare la rabbia e il rancore verso gli altri. Facciamo il proposito di non accostarci al santo sacrificio della messa se non abbiamo, come preparazione, confessato i nostri peccati di rabbia nel confessionale. Se abbiamo ferito qualcuno con parole lanciate

mentre eravamo in preda alla rabbia, prima di assistere alla messa, se è possibile, ognuno di noi deve chiedere il perdono di quella persona, e se non è possibile subito, dobbia-

mo fare un fermo proponimento di riconciliarci con questa persona appena possibile.

DON JOSEPH

## I GRANDI TESTIMONI DELLA FEDE CATTOLICA

### 10- Padre Gontran Garrigou-Lagrange (1877-1964), teologo domenicano



Quando vide la luce il 21 febbraio 1877 a Auch in Guascogna (Francia), figlio di illustre famiglia, i suoi lo chiamarono Gontran. Apparve subito intelligentissimo, con una sete di conoscere che gli sprizzava dagli occhi e lo spingeva, ancora ragazzo, a letture impegnative, persino sulle opere tutt'altro che facili di S. Giovanni della Croce. Completati brillantemente gli studi superiori, si iscrisse all'università per diventare medico. Si avvicinava ormai "l'ora di Dio".

"Quando nel 1897, all'età di 20 anni – scriverà – ero studente di medicina a Bordeaux, ho letto un libro di Ernest Hello, "L'uomo e il suo bisogno di Dio". Durante quella lettura, in un istante vidi o intravidi che la dottrina della Chiesa Cattolica è la Verità assoluta su Dio, la sua vita intima, l'uomo, la sua origine, il suo destino soprannaturale. Vidi, come in un batter d'occhio, che non era soltanto una verità relativa allo stato attuale delle nostre conoscenze, ma una Verità assoluta che non passerà e che apparirà sempre più elevata nel suo splendore fino a quando non vedremo Dio immediatamente, facie ad faciem. Un raggio di luce venne a rischiararmi l'affermazione del Salvatore: "Il cielo e la terra passeranno, ma la mia parola non passerà" (Mt 24, 35).

Gontran, dunque, vive l'avvenimento centrale della sua vita: se Gesù Cristo è la Verità assoluta, non un'opinione né un maestro come ce ne sono tanti, non resta che seguirlo con dedizione

totale, anzi consumarsi per Lui. Con questa certezza, il giovane illustre lascia studi (e fidanzata) ed entra come novizio nell'Ordine Domenicano, nel convento di Amiens, dove vestito il bianco abito, prende il nome nuovo di Fra Reginaldo, come il più dotto tra i primi discepoli di S. Domenico di Guzmán.

Fra Reginaldo Garrigou-Lagrange – con il suo nome solenne – compie studi seri e solidissimi sulla Summa di S. Tommaso e i suoi commentatori sotto la guida esimia di Padri dotti e austeri, a Flavigny e a Gand. Il 30 aprile 1900, la professione solenne. Il 28 settembre 1902, a 25 anni, è ordinato sacerdote. Nel 1904, è mandato alla Sorbona di Parigi a conseguire la licenza in Lettere e Filosofia, dove, pur conoscendo illustri uomini come Bergson e Martain, si infastidisce a dedicare troppo tempo a disquisire temi letterari profani: non vuol essere esteta, ma solo sacerdote e maestro. Nel 1905, già insegna Storia della Filosofia e nel 1906 teologia dogmatica a La Saulchoy in Belgio. E' la preparazione alla luminosa missione che l'attende.

A Roma, l'8 settembre 1907, Papa S. Pio X, con l'enciclica Pascendi e il decreto Lamentabili ha condannato il modernismo "collettore di tutte le eresie". Il P. Giancino Cornier, Generale dei Domenicani (oggi beato) ha appena fondato il Collegio Internazionale "Angelicum" per l'insegnamento e la difesa della Verità del Cattolicesimo. Nel 1909, P. Reginaldo Garrigou-Lagrange è chiamato a Roma per esservi docente. Teologo profondo e sicuro, pur nei suoi verdi trent'anni, per più di mezzo secolo sarà un professore sem-

pre più prestigioso, insegnando Metafisica, teologia fondamentale e diversi trattati di Teologia dogmatica. Rimasto affascinato dal confratello P. Giovanni Arinterro (1860-1928), mistico e studioso della Teologia mistica di S. Tommaso d'Aquino, nel 1917 fonda la cattedra di Ascetica e Mistica, che egli stesso insegnerà fino al 1959. Studia a fondo, prega e contempla Dio. Dalla sovrabbondanza della contemplazione, da ottimo domenicano, sulle orme del Santo Fondatore dell'Ordine Cherubico, e di Maestro Tommaso d'Aquino, P. Garrigou-Lagrange, insegna, predica e scrive, realizzando in se stesso il "contemplari et contemplata aliis tradere". Per questo lavora con passione e con metodo, senza perdere neppure un attimo di tempo: tutto per la Verità.

Al centro della sua esistenza, pone ogni giorno il Santo sacrificio della Messa e la preghiera del Breviario, "anelito ardente e preoccupazione quotidiana del suo cuore sacerdotale": vive di Gesù e in Gesù, in un'unione intensissima che lo rende felice, affabile, operoso e forte come roccia.

E' fedele alla preghiera corale con i confratelli, pur essendone dispensato per il suo ufficio di professore. Ogni mattina, seduto al suo posto in coro, compie la sua ora di meditazione contemplando Dio, dolce e assorto con lo sguardo rivolto al tabernacolo.

Metafisico e teologo dottissimo, ama i piccoli e i poveri di singolare predilezione e, per aiutarli, stende la mano come un mendicante a re, presidenti e Pontefici, con la semplicità di un bambino. E' direttore spirituale ricercatissimo e ama la Madonna alla Quale si affida nello stile della "perfetta schiavitù d'amore" di Luigi de Monfort, e la onora ogni giorno con il Rosario intero che considera "scuola di contemplazione" e "preghiera di adorazione, lode, riparazione e impetrazione con gli stessi fini della S. Messa". Studia e propone agli altri, scrivendone, con altissima competenza, l'esempio dei bambini

morti in profumo di santità, che ritiene "i capolavori di Gesù e l'innocenza stessa che intercede per noi presso Dio". Luminoso per dottrina e magistero, è umile, semplice e buono, incantevole nella vita e nel tratto.

Ma per chi e per cosa vive il P. Garrigou-Lagrange? Per il servizio della Verità, per cui sacrifica tutto. La sua vita è un continuo servizio alla Verità divina che è Cristo, come è stato illuminato dalla raggianti "intuizione" dei suoi 20 anni. A questo mirano le sue 23 grandi opere e i seicento poderosi articoli pubblicati tra il 1904 e il 1960.

Giunto alla maturità nel momento in cui il modernismo, staccando il Cattolicesimo dalla Rivelazione divina per scioglierlo nell'esperienza religiosa individuale cangiante e volubile, distrugge nel relativismo-scetticismo ogni Verità certa della ragione e della fede, P. Garrigou-Lagrange, con tutte le sue forze rivendica alla ragione la facoltà di conoscere Dio, Creatore, e alla fede il potere di raggiungere Dio in se stesso, per mezzo della Rivelazione. [...]

La Chiesa ha riconosciuto e onorato la rettitudine e la competenza del P. Garrigou-Lagrange: i Pontefici, Benedetto XV, Pio XI e Pio XII ricorsero spesso ai suoi lumi per pronunciarsi su gravi problemi dottrinali. Un ruolo fondamentale egli ha avuto nella stesura dell'enciclica *Humani generis* (12 agosto 1950) di Pio XII, altissimo faro di luce al centro del secolo XX, con cui il Papa condanna gli errori gravissimi della "nuova teologia" che dissolve il Cattolicesimo, e riafferma la Verità del medesimo Credo cattolico. Chi più di P. Garrigou-Lagrange, e di teologi del suo stampo, sarebbe stato in grado di collaborare con il Papa per questo indispensabile servizio-difesa della Verità?

Filosofo, teologo, mistico, vero uomo di Dio, lungo tutta la sua vita. Guida di migliaia di anime a Dio. Nel 1960, al termine della sua attività accademica, si ritira nel convento di S. Sabina, fondato a Roma dallo stesso S. Domenico